

15.5 °C Milano

domenica, Maggio 16, 2021

Accedi

f G+ @ p t

Notizie Oggi



Home > il Post > La proposta delle regioni per cambiare i parametri dei colori

il Post Cronaca il Post - Cronaca

La proposta delle regioni per cambiare i parametri dei colori

16 Maggio 2021

0

f Condividi su Facebook

Tweet su Twitter

G+

p

SEGUICI

f 9,799 Fans

MI PIACE

G+ 1,559 Follower

SEGUI

@ 8,263 Follower

SEGUI

t 1,397 Follower

SEGUI

POPOLARE

**Poste: primo trimestre in forte crescita, utile netto +46%**
12 Maggio 2021**Asta due ruote record per Bolaffi, rialzo medio 190% per lotto**
14 Maggio 2021**M5s: 'Legge obbliga Casaleggio a dare dati degli iscritti'**
9 Maggio 2021**Shopping compulsivo, prime linee guida per disturbo**
12 Maggio 2021

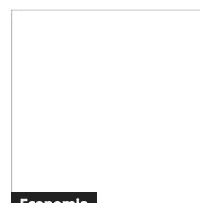
Carica altro ▾

L'obiettivo è dare più peso all'incidenza settimanale, alla pressione sulle terapie intensive e meno all'indice Rt

I presidenti delle Regioni hanno presentato al governo [una proposta](#) per cambiare il complesso sistema di parametri attualmente utilizzato [per decidere i colori delle regioni](#) e quindi le conseguenti misure restrittive. L'obiettivo delle Regioni è semplificare il modello con il superamento dell'indice R_t , uno dei principali indicatori utilizzati per monitorare l'epidemia, e arrivare in tempi brevi all'abolizione del sistema a colori adottato dallo scorso novembre. Il governo dovrebbe valutare le proposte nei prossimi giorni, e sembra probabile che saranno accolte in larga parte. Contemporaneamente, si parla di un posticipo dell'orario di inizio del coprifuoco.

Il nuovo modello proposto dalle Regioni si basa su due soli indicatori: l'incidenza settimanale e la percentuale di posti letto occupati da malati di COVID-19 in terapia intensiva e negli altri reparti sul totale dei posti disponibili. I criteri che regolano le chiusure sono molto semplici: con un'incidenza settimanale superiore ai 250 casi ogni 100mila abitanti ci sarà la zona rossa, tra i 150 e i 249 casi ogni 100mila abitanti la

RACCOMANDATA

**Economia**
Apertura in positivo sui mercati Usa, Europa cauta. Sale ancora spread...**Benessere**
La dieta dei colori: mangi ogni giorno bianco, verde, viola o...

zona arancione, in giallo andranno le Regioni tra i 50 e i 149 contagi settimanali ogni 100mila abitanti, mentre è prevista la zona bianca con un'incidenza settimanale fino a 49 casi ogni 100mila abitanti.

Secondo la proposta delle Regioni, l'indicatore della pressione ospedaliera dovrebbe essere adottato dal 15 giugno e riguarderà solo le Regioni con i dati sull'incidenza da area arancione. La percentuale di posti letto occupati servirà per decidere se la situazione è critica, e quindi servono misure più rigide, oppure se gli ospedali riescono a reggere l'urto: oltre il 30 per cento di posti letto in terapia intensiva occupati da malati di COVID-19 sul totale dei posti disponibili e il 40 per cento dei posti negli altri reparti si entra in zona rossa, mentre le Regioni con una percentuale di occupazione inferiore al 20 per cento in terapia intensiva e al 30 per cento negli altri reparti saranno in zona gialla.

Nel documento delle Regioni è stato inserito anche uno "standard minimo di tamponi" per garantire un adeguato livello di individuazione e tracciamento dei casi. In questo modo si vuole evitare che l'aumento dei contagi, anche asintomatici, rimanga sottotraccia a causa di un possibile calo dei test. Ogni settimana si dovranno eseguire oltre 500 tamponi ogni 100mila abitanti dove la situazione è più grave, cioè nelle Regioni con un'incidenza superiore ai 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti. A scalare, le Regioni dovranno garantire oltre 250 tamponi ogni 100mila abitanti se l'incidenza è compresa tra 150 e 249 casi settimanali ogni 100mila abitanti, oltre 150 tamponi ogni 100mila abitanti tra i 50 e 149 casi settimanali ogni 100mila abitanti e infine più di 100 tamponi ogni 100mila abitanti se l'incidenza settimanale è sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti.

Le cose da sapere sul coronavirus

La newsletter del Post sul coronavirus ti aggiorna sulle ultime notizie: è gratis e arriva due volte alla settimana. Per riceverla scrivi qui il tuo indirizzo mail e premi il bottone sotto.

☐ Presa visione dell'[informativa](#) presto il consenso all'invio della Newsletter

Iscriviti

Le Regioni hanno presentato anche alcune proposte meno perentorie rispetto a quelle elencate finora: viene ipotizzato un possibile utilizzo del [modello a 21 indicatori](#) per decidere se una regione dovrà essere in zona arancione o gialla, e suggerita una rivalutazione delle tempistiche dei colori, che al momento prevedono una permanenza obbligatoria di almeno 14 giorni prima di un passaggio dalla zona rossa a quella con restrizioni inferiori. Le Regioni pensano che potrebbe bastare una sola settimana di misure restrittive, quando la situazione epidemiologica è in miglioramento.



Ansa
Il Washington Post per la prima volta diretto da una donna



Amazon: investiti 700 mln dollari su lotta contro frodi

(Cecilia Fabiano/ LaPresse)

Nelle premesse del documento si legge che il superamento dell'indice R_t è «assolutamente necessario», ma le Regioni propongono di mantenere comunque il monitoraggio settimanale, che include anche l'indice R_t . Verrebbe utilizzato esclusivamente dalle Regioni per decidere misure restrittive su base regionale o provinciale, in modo da provare a prevenire l'evoluzione verso la zona rossa.

Tra le richieste più puntuali che riguardano il monitoraggio settimanale c'è anche la valutazione sull'utilizzo dell'indice R_t ospedaliero piuttosto che l'attuale indice R_t calcolato con i casi sintomatici. L'attuale indice R_t viene calcolato con i dati dei casi sintomatici trasmessi dalle Regioni all'istituto superiore di sanità e serve per capire l'andamento dell'epidemia, se sta accelerando oppure rallentando. Le Regioni chiedono di calcolare l' R_t con i dati dei ricoverati, il cosiddetto R_t ospedaliero, principalmente perché si ritiene che anche un aumento significativo dei casi nelle fasce d'età più giovani non sia preoccupante. Grazie alla campagna vaccinale, infatti, si attendono sempre meno ricoveri delle persone più anziane, le più a rischio.

Con queste premesse, l' R_t ospedaliero dovrebbe rimanere sotto controllo per i prossimi mesi, mentre l' R_t calcolato con i casi sintomatici potrebbe crescere anche in modo significativo in presenza di un focolaio. «Ci sono i pro e i contro nei due R_t », ha spiegato Stefano Merler, epidemiologo della fondazione Bruno Kessler che ha sviluppato i modelli per monitorare l'epidemia. «Quello sui ricoverati permette di monitorare meglio ciò che ci sta più a cuore, cioè la malattia grave che richiede le cure ospedaliere. Se si va, auspicabilmente, verso molti casi di malattia blanda può avere un senso introdurlo, dall'altra parte però io non rinuncerei all' R_t sintomi perché ci avverte precocemente su dove sta andando il virus, in particolare adesso che non abbiamo ancora vaccinato tutti».

Nonostante sia un indicatore utilizzato da oltre un anno, negli ultimi giorni c'è stata molta confusione sull'indice R_t . Molti si sono chiesti come sia possibile un aumento dell'indice R_t , rilevato nell'ultimo monitoraggio settimanale, se tutti gli altri indicatori dicono che l'epidemia è in fase calante. In realtà la spiegazione è semplice: quando R_t è inferiore a 1, come nelle ultime settimane, l'epidemia è in fase di rallentamento e si può prevedere che il numero di nuovi casi diminuirà nei giorni successivi. Se invece l' R_t è superiore a 1, ci saranno più casi. Se l' R_t è inferiore a 1, ma in crescita, l'epidemia sta sempre rallentando, ma più lentamente.

Dalle prime dichiarazioni sembra che ci sia una certa disponibilità del governo ad accogliere le proposte delle Regioni. «Ho colto un'apertura», ha detto Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni. «Ora va raffinato il modello dei parametri, la cabina di regia cui toccherà prendere le decisioni finali si terrà lunedì». Nel documento presentato dalle Regioni non se ne fa cenno, ma

Fedriga confermato che sarà ribadita la richiesta di spostare l'inizio del coprifuoco dalle 22 alle 23. Il governo aveva detto che a metà maggio sarebbe stata valutata una modifica degli orari del coprifuoco.

 **Mi piace** Piace a 482.242 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TAG: [coronavirus](#), [covid-19](#), [dati coronavirus](#), [regioni](#), [Zona arancione](#), [zona bianca](#), [zona gialla](#), [zona rossa](#)
[Mostra i commenti](#)

[**Fonte articolo:** [ilpost](#)]

 Post Views: 3

CONDIVIDI



 **Mi piace 0**

 **Tweet**

Articolo precedente

Papa: senza famiglie non c'è futuro. Draghi: impegno governo, "Senza figli destinati a scomparire"

Prossimo articolo

È stato arrestato a Londra Gianluigi Torzi, uomo d'affari italiano accusato di vari reati legati all'acquisto di una proprietà di lusso per conto del Vaticano

Articoli correlati

Di più dello stesso autore

Il Post

Fra Israele e la Striscia di Gaza c'è un margine per ridurre la tensione

Il Post

Colonial Pipeline ha riaperto il suo oleodotto dopo l'attacco informatico

Il Post

L'attacco al Congresso del 6 gennaio sembrava «una normale visita turistica»



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome: *

Email: *

Sito Web:

☐ Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.



Codice CAPTCHA *

[Pubblica Commento](#)

Notizie Oggi

CHI SIAMO

Notizie Oggi è: news, intrattenimento, moda, musica e sport. Vi mettiamo a disposizione le ultimissime notizie. Troverai anche news dal mondo, politica, scienza e arte.

Contattaci: info@notizieoggi.com

SEGUICI



© 2017 Notizieoggi.com